



Amantea, 20 novembre 2018

*Ai Delegati Distrettuali Fondo di
Dotazione, Grandi Donazioni e Lasciti,
Governors 2018-19 Zona 12
DRFC Zona 12*

e p.c.

*Board Director Francesco Arezzo
RRFC Giulio Kooch
RPIC Roberto Xausa
RC Paolo Biondi
Elizabeth Lamberti, R.I. /E.A.O.
DGE Zona 12
DGN Zona 12
PDG Omar Bortoletti*

IN ITALIA I LASCITI SOLIDALI SONO IN CRESCITA.

Un recente studio effettuato dalla **Fondazione Cariplo** sul tema dei lasciti solidali prevede che dal 2020 al 2030 le famiglie italiane che sceglieranno il **testamento solidale** per lasciare parte del proprio patrimonio a favore di cause sociali, scientifiche e umanitarie passeranno da 62.000 a 424.000 delineando un trend in continua crescita.

Fino a qualche anno fa, il testamento solidale era uno strumento **poco conosciuto** e usato da una minima parte di persone, in particolare da **filantropi** con grandi ricchezze. Dal recente studio invece emerge un aumento notevole dei lasciti testamentari verso il terzo settore anche da persone senza grandi patrimoni. Ciò è anche dovuto alla **campagna di sensibilizzazione** messa in atto negli ultimi anni dalle **associazioni no-profit** e dai **notai stessi, riuscendo a vincere la tradizionale ritrosia degli italiani verso il testamento e a far capire che tutti possono aiutare il non profit con un lascito**, chi ha figli, e senza essere Bill Gates. I lasciti non necessitano della disponibilità di grandi cifre: **non esiste un tetto minimo di donazione**, tanti piccoli contributi permettono di raggiungere obiettivi importanti.

La recente indagine condotta dal Consiglio Nazionale Notariato evidenzia che il 46% dei lasciti solidali al non profit ha un valore inferiore ai 20mila euro e solo il 10% supera i 100mila euro.

Secondo lo studio della Fondazione Cariplo, durante i prossimi anni un **quinto della ricchezza netta del Paese** è destinata a essere trasferita come eredità. All'interno di questo flusso, l'importo dei lasciti alle istituzioni del Terzo settore potrà arrivare ad un valore economico non indifferente, oscillante **fra i 100 e i 129 miliardi di euro** corrispondente a circa **l'1% della ricchezza complessiva italiana**.

Questa crescita viene certificata dall'indagine del GFK Italia (Osservatorio su Donazioni e Lasciti) secondo cui il valore percentuale di italiani che scelgono di inserire una no-profit nelle loro ultime volontà si attesta al 14% (il 3% ha già dato indicazioni e l'11% è intenzionato a farlo.) Alcuni non hanno eredi e devolvono al non profit risparmi di una vita, ma la vera novità a cui stiamo assistendo è rappresentata dall'inversione di tendenza determinata dalla sempre maggiore propensione di chi ha eredi a destinare al non profit una quota più o meno grande dei suoi averi. Si stima che nel 2030 la quota **“disponibile”** degli italiani raggiunga il valore di circa **850 miliardi di €**.

Il fatto che il lascito solidale inizi a “sfondare” anche fra chi ha eredi è il dato sociologicamente più interessante per chi ritiene strategico il legacy fundraising. Molto interessante è la spiegazione che leggiamo in un articolo della professoressa Luisa Leonini, sociologa dell'Università degli Studi di Milano, esperta di scambi economici fra le generazioni: «Ormai gli scambi economici fra le generazioni avvengono come donazioni in vita, ad esempio aiutando i figli a comprare casa. In più con l'aspettativa di vita elevata, il patrimonio si erode. Terzo dato, di non poco conto, è che ormai si eredita a 60 anni da genitori 80enni. Tutto questo depotenzia l'eredità nel suo valore economico, diventa una questione prevalentemente simbolica. A quel punto, per chi ha già elargito in vita, è più facile pensare a un lascito al non profit, come scelta in continuità con quell'atteggiamento solidale che si è avuto in vita».

Un altro motivo è da ricercarsi nelle garanzie previste dalla legge del nostro Paese a tutela degli eredi che permette al testatore di poter utilizzare solo la parte **“disponibile”** per compiere un gesto di altissimo valore umano, soddisfacendo così entrambe le esigenze familiari e umanitarie. In conclusione il lascito solidale è **un gesto semplice e non vincolante**, che può essere ripensato, modificato in qualsiasi momento senza che vengano in alcun modo lesi i diritti legittimi dei propri cari.

PROSPETTIVE PER IL ROTARY.

Le prospettive per la **Fondazione Rotary**, che nel 1999 ha istituito la **Bequest Society** per riconoscere chi fa lasciti al Rotary, sono da considerarsi notevoli alla luce degli studi e indagini sopra richiamati e grazie ad una storia ultracentenaria, costellata da grandi realizzazioni

umanitarie ed educative, che permette di raccogliere credibilità e fiducia nel suo operato. Agli interlocutori con i quali andiamo a stabilire un legame possiamo offrire i risultati del nostro impegno umanitario e gli apprezzamenti ricevuti dai massimi organismi internazionali di verifica delle capacità di raccolta e, soprattutto, di gestione dei beni ricevuti.

Il Rotary e la sua Fondazione devono però dare maggiore enfasi alla comunicazione delle tante azioni intraprese, per far sì che chi deciderà di redigere un testamento solidale ne abbia conoscenza e la prescelga fra le tante altre associazioni non profit.

Infatti, secondo gli esperti in Fundraising, la comunicazione è uno degli elementi fondamentale per incrementare la cultura dei lasciti solidali. Le formule comunicative non devono però essere generiche, ma devono indicare un più specifico utilizzo del dono fino ad arrivare a personalizzare il lascito legandolo ad un progetto ad hoc insieme al testatore ancora in vita, perché chi decide di fare un lascito nel suo testamento intende dare continuità ai suoi valori umanitari.

Il Rotary, nella fattispecie, si trova avvantaggiato rispetto alle altre associazioni non profit perché, grazie all'offerta di Fondi nominativi correlati a progetti umanitari ed educativi nell'ambito delle sei aree d'intervento, può offrire al testatore una vasta scelta di opzioni su cui canalizzare il suo lascito che si tradurrà in un fondo filantropico permanente.

La comunicazione, attraverso una panoramica completa sul tema del lascito, dalle tipologie di testamento (olografo, pubblico, segreto) alla quota “**disponibile**” di patrimonio che può essere destinata ad un lascito solidale, deve far crescere negli italiani che non conoscono questa opportunità, 40% della popolazione, la conoscenza e la consapevolezza che il testamento solidale è **un gesto altruista** che nulla toglie ai propri cari, ma può fare tanto a chi ne ha più bisogno. Rimarcando, altresì, che in mancanza di eredi i patrimoni, specie quelli immobiliari, rischiano di essere dispersi nelle mani dello stato.

Abbiamo davanti a noi una grande opportunità per incrementare il valore del **Fondo di Dotazione** attraverso i **lasciti testamentari**, sta a noi agire con calore e convincimento professionale. Il breve filmato che abbiamo fatto realizzare “Rotary per il sociale” - <https://youtu.be/62yfrfAm-Gs> - è un buon messaggio per sensibilizzare i nostri soci e il pubblico esterno sull'opportunità di un lascito testamentario alla Nostra Fondazione.

Per questo motivo reitero l'invito ai Delegati distrettuali Fondo di dotazione, grandi donazioni e lasciti ad attivarsi presso i club del proprio distretto, anche con l'ausilio degli AdG, per propagandare la suddetta clip e ricercare quei soci che, per professione, hanno la possibilità di far proiettare il filmato sulle reti televisive locali e regionali e nei circuiti cinematografici. Vi

chiedo, inoltre, di raccogliere e fornirmi l'elenco, completo di indirizzi, dei Notai rotariani ai quali far inviare materiale divulgativo sui lasciti testamentari dall'Ufficio Rotary di Zurigo.

Mi permetto di chiedere agli amici Governatori, la cui voce è sempre la più ascoltata, di sollecitare sul tema i presidenti dei club chiedendo loro la disponibilità ad ospitare una conversazione del Delegato distrettuale.

V'informo, infine, che mi sono attivato, tramite l'Ufficio di Zurigo e grazie al contributo del Notaio Donatella Quartuccio (Delegata del D. 2090), per ottenere il permesso a richiedere il Patrocinio del Consiglio Nazionale del Notariato per la campagna di sensibilizzazione sui lasciti testamentari.

Vi ringrazio per la collaborazione che riuscirete a dare e vi saluto molto cordialmente augurandovi un buon prosieguo di anno rotariano.

